

# La battaglia a difesa di Augusta «Atto meschino che va ritirato»

Gli interessi del porto e quindi del territorio, perché lo sviluppo dello scalo è legato al futuro di Augusta e dell'intera provincia, sono una risorsa comune da tutelare. In prima linea a difesa del porto di Augusta si pongono il sindaco Cettina Di Pietro e il presidente di Assoporto Marina Noè. Unità di intenti tra il primo cittadino e l'imprenditrice, a capo dell'associazione che raggruppa un folto numero di operatori portuali, è stata manifestata nel corso di un incontro ospitato al Municipio tra il sindaco e una delegazione di Assoporto Augusta, tra cui il presidente, il vice presidente Bruno Ferreri e la segretaria Tania Patania per discutere del problema sorto in seguito all'assegnazione a Catania della sede dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale che spettava ad Augusta, in quanto porto Core a cui, pertanto, inizialmente era stata destinata.

«Durante l'incontro - dice Marina Noè - è stata ratificata la volontà comune di andare avanti in questa battaglia con il compimento di ogni azione utile a far revocare al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio il decreto che trasferisce per 2 anni la sede nella città Etnea, ripristinando così la legalità e restituendo il porto agli augustani. Abbiamo concordato che il consiglio comunale, già convocato per giovedì sera, sarà la sede unitaria di convergenza di tutte le persone di buona volontà che vorranno operare per risolvere questo atto meschino del governo regionale e nazionale che

serve soltanto a favorire, senza ombra di dubbio, la città metropolitana».

«Confidiamo che in esito alla seduta di giovedì - dichiara il sindaco Di Pietro - si possa condividere una strategia con le altre componenti politiche e di settore sulle prossime azioni da intraprendere a tutela del nostro diritto».

E anche l'assemblea dei soci di Assoporto, riunitasi lunedì sera in seduta straordinaria per discutere della vicenda ha deliberato all'unanimità di partecipare al consiglio comunale di domani. Assoporto assicura la massima mobilitazione di tutti gli operatori portuali e di portare avanti ogni utile azione per combattere la "madre" di tutte le battaglie e cioè la salvaguardia del porto e del suo territorio.

Assoporto, che ha già chiesto al ministro Delrio l'immediata revoca in autotutela del decreto da egli firmato nei giorni scorsi, intende proporre al rappresentante del governo nazionale l'istituzione di un tavolo tecnico partenariale che veda riuniti il presidente della Regione, i parlamentari, le amministrazioni comunali e gli operatori economici «per ripristinare la legalità e accelerare tutti gli investimenti già previsti per l'Autorità portuale di Augusta». Alla riunione hanno partecipato anche il presidente di Confcommercio Sandro Romano e Francesco Diana del settore porti. L'assemblea ha condiviso il lavoro finora svolto dal presidente e da tutto il consiglio a tutela del porto.

AGNESE SILIATO

**LE TAPPE.** Nel 2016 Augusta veniva dichiarata sede di sistema di Autorità portuale dal Consiglio dei ministri. La patente di porto core allo scalo commerciale megarese non gliela potrà togliere nessuno, almeno fino al 2018.



*Tutti mobilitati per la seduta del Consiglio comunale di domani*

## LE REAZIONI DEI DEPUTATI

### «Regione responsabile, avrebbe dovuto consultare il territorio»

I deputati, i sindacati, gli operatori portuali e i sindaci della provincia sono stati invitati a partecipare alla seduta congiunta dei consigli comunali di Augusta, Priolo e Melilli che si terrà domani alle 20 a palazzo San Biagio con all'odg: «Autorità di sistema portuale. Discussione e proposte». E sulla vicenda si stanno concentrando gli sforzi del mondo politico e istituzionale del Siracusano. Per il deputato Marika Cirone Di Marco «c'è una responsabilità oggettiva della Regione che avrebbe dovuto consultare il territorio, prima di assumere qualsiasi decisione. Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo fa sapere che il ministro dei Trasporti

Graziano Delrio gli ha confermato il proprio convincimento sul fatto che la sede debba coincidere con il porto Core, quindi con Augusta, salvo diverse indicazioni arrivate dalla Regione e a cui per legge ha dovuto attenersi. «Dunque, uno scippo vero e proprio - dice Garozzo - messo in atto ai danni del nostro territorio a dispetto delle norme generali e le cui responsabilità sono ben individuabili». Giancarlo Cancellieri, deputato M5S chiede l'intervento del sindaco di Catania. «Enzo Bianco non può stare a guardare quanto indecentemente accaduto, se davvero ha a cuore il futuro delle Autorità portuali, rinunci a ospitare la sede e

utilizzare di aree dismesse e riqualificazione». Un insieme di prospettive che con l'assegnazione della Port Authority a Catania «potrebbero anche continuare, se ci fosse un responsabile del territorio in grado di difendere queste idee. Questo indipendentemente dal "dove", appunto. Dipende da "chi" sarà in grado di proseguire il lascito. Quando ero presidente io, lasciai il Piano regolatore di Augusta nelle mani dei sindaci e dei commissari. La prospettiva è ancora aperta».

Da qui la rabbia del territorio per l'assegnazione del Core a Catania: «Le aree vaste vanno fatte, ok, ma con un'integrazione delle governance - precisa ancora Gianninoto - e non stilando una lista dei territori più forti e quelli più deboli». Suddivisione contro cui si è registrata l'indignazione della deputazione siracusana. «Strano che del porto di Augusta si stiano interessati tutti adesso - sottolinea l'ex presidente Garozzo - ma capisco che sia periodo di elezioni. A suo tempo, quando serviva, se ne occupò soltanto il ministero dell'Ambiente con Stefania Prestigiaco, per motivazioni di tipo ambientale. Poi calò il disinteresse generale».

SEBY SPICUGLIA

gusta a Catania per decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Del Rio - ma sarebbe a rischio anche il peso di Siracusa nelle quote dell'aeroporto di Catania, quel 25% detenuto dall'ex camera di Commercio aretusea e dell'ex Provincia Regionale di Siracusa. E' un altro degli allarmi lanciati ieri in occasione dell'incontro sul tema alla Confesercenti.

A.S.